

Energia Doveva essere realizzato in Strada Antica per Ramezzana sui terreni della Diocesi

Stop alla "centrale biogas"

Bocciato definitivamente il progetto dell'impianto di Trino

Una delle motivazioni
Mancanza di una documentazione appropriata per quel che riguarda la viabilità

TRINO

Al terzo tentativo è arrivato il "no" definitivo all'insediamento della centrale a biogas. La Conferenza dei Servizi che si è tenuta venerdì scorso in Provincia a Vercelli ha infatti respinto la richiesta della ditta proponente, la Real Bioenergy, intenzionata a costruire l'impianto a biomasse in Strada Antica per Ramezzana, su alcuni terreni di proprietà della Diocesi di Vercelli. Sono arrivati i pareri contrari del Comune di Trino, Asl, Arpa, Ovest Sesia, a cui si sono aggiunti i "no" di tutti gli soggetti interessati.

In particolare si è posta l'attenzione sulla mancanza di una documentazione appropriata per quel che riguarda la viabilità, in quanto su quelle strade di campagna, si sarebbero trovati a transitare con molta frequenza i mezzi pesanti per il trasporto del materiale necessario a fare funzionare la centrale. Soddistazione da parte delle forze politiche locali e delle associazioni ambientaliste che si sono espresse più volte contro questo impianto. «Sono molto soddisfatto, sia io che i miei amici Negri, Mussino e Coletta, che compongono con me il gruppo consiliare "Forza Trino"», commenta l'ex assessore Mario Burrone - lo siamo sia politicamente, sia per quanto concerne il nostro parere personale, che risulta essere ben noto sulla proliferazione di questi impianti, cioè che non portano al territorio nulla di buono, ma sono solo un grande business



Il palazzo municipale sede del Comune di Trino

per chi li realizza». Un'ulteriore soddisfazione arriva dal parere Arpa che «come noi giudica i documenti presentati come integrazioni o osservazioni, come previsto dalla legge, non conformi in quanto in realtà sono documenti ex novo e quindi anche

BURRONE
«Impianti come questi non portano nulla di buono al territorio»

Ambiente e salute pubblica Per Giovanni Ravasenga «il "no" doveva già prevalere nella prima Conferenza a fronte di quella del proponente di inserire la centrale in rete e incamerarne i proventi. Insostenibilità del

progetto è chiaramente espressa dalla normativa vigente, sia dal punto di vista ambientale che della salute pubblica che di uso del territorio, in particolare per quanto previsto dalla normativa comunitaria e ministeriale e purtroppo, a mio parere, la Regione è arrivata in ritardo con il suo provvedimento del 30 gennaio 2012 che recepisce le linee guida ministeriali del settembre 2010. Molti a nostro giudizio le motivazioni per dire un più che convinto no alla proliferazione di questi impianti che dal punto di vista economico trovano una esigua sostenibilità esclusivamente per il contributo statale (che tutti noi paghiamo in bolletta) previsto per l'energia prodotta da fonti rinnovabili. Poi il fatto che il territorio di Trino fin dal 2002 è inserito nel Piano regionale di risanamento atmosferico e poiché risulta che in dieci anni non si è ristabilito proprio nulla, a mio parere è un ulteriore e grave contraddittorio dal punto di vista giuridico e del diritto sostenere, un decennio dopo, che occorre un ulteriore provvedimento per dire no a questi impianti. Poi

RAVASENGA
«Riflettiamo sull'uso delle biomasse: meglio puntare sull'idroelettrico»

l'accesso e il transito per le aree individuate è del tutto insostenibile gravarlo sulla strada antica per Ramezzana e sulle sue attuali condizioni». «Noi di "Io Amo Trino" abbiamo evidenziato le molte insostenibilità e le abbiamo sottoposte e comunicate diret-

tamente a tutti i soggetti e alle istituzioni che partecipano alla Conferenza. Per concludere quindi, piena soddisfazione per l'esito conclusivo con l'auspicio che si rifletta molto sull'impiego delle biomasse e si conceda più spazio, almeno nel nostro territorio, all'idroelettrico».

Danni all'agricoltura
«Una bella notizia per il Comune di Trino e per chi ha a cuore la difesa del nostro territorio» sostengono gli esponenti dell'ex gruppo consiliare "Trino è Tù". «Non possiamo che essere soddisfatti di come si è conclusa questa vicenda, del resto avevamo espresso la nostra contrarietà sin da quando eravamo venuti a conoscenza del progetto. Continuiamo a pensare che sia un delitto utilizzare materiale che potrebbe essere destinato all'alimentazione umana e animale per produrre energia (in questo caso poi, senza nemmeno il recupero di calore o una specifica finalizzazione d'uso) e siamo convinti che il luogo individuato per la realizzazione di questo impianto fosse sbagliato e avrebbe ancora peggiorato il suo impatto sull'ambiente. Noi siamo contenti di averci visto giusto e aver dato, per quanto di nostra competenza, il nostro contributo al raggiungimento dell'obiettivo finale». Soddistazione anche dalla Lega Nord: «Riteniamo che il territorio trinese non può diventare una nuova silicon valley e tanto ha già dato in passato relativamente a questioni energetiche, oltretutto la centrale sarebbe nata a ridosso di aree dove si coltiva riso pregiato, per cui avrebbe causato danni anche all'agricoltura locale» commentano Paolo Tiramani e Alessandro Mocca.

Maurizio Inguaggiato

Appuntamenti Celebrazione e mostra al Ronzone

Giornata nazionale del creato domenica 2 incontro a Casale città martire per l'Eternit

Messa Con il vescovo casalese Alceste Catella e l'arcivescovo di Campobasso Gian Carlo Bregantini

CASALE MONFERRATO

Ci sarà Gian Carlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e del lavoro, insieme al vescovo di Casale, Alceste Catella a presiedere la celebrazione nazionale per la VII Giornata per la salvaguardia del creato che quest'anno si tiene nelle diocesi piemontesi, domenica 2 settembre, anche per la rilevanza e l'emblematicità del problema dell'Eternit. Lo slogan della giornata è "Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra". Quest'anno i vescovi italiani, nel messaggio inviato a tutte le comunità ecclesiali italiane, hanno fatto riferimento alle «ferite di cui soffre la nostra terra, che possono essere guarite solo da coscienze animate dalla giustizia e da mani solidali». I vescovi italiani ricordano, in particolare, «le tante sofferenze sperimentate, in questo anno, da numerose comunità, segnate da eventi luttuosi».

Ma «è necessaria anche la denuncia di ciò che viola per avidità la sacralità della vita e il dono della terra». I vescovi citano, a questo proposito, la questione dell'Eternit a Casale Monferrato, «con gravi impatti sulla salute di tanti uomini e donne, che continueranno a manifestarsi ancora per parecchi anni. Un caso emblematico, che evidenzia lo stretto rapporto che intercorre tra lavoro, qualità ambientale e salute degli esseri umani.



Un'immagine dello stabilimento Eternit nel quartiere Ronzone

L'attenzione vigilante per tale drammatica situazione e per i suoi sviluppi deve accompagnarsi alla chiara percezione che l'amianto è solo uno dei fattori inquinanti presenti sul territorio...».

Per questo motivo la celebra-

INQUINAMENTO
Nessun rispetto per l'ambiente e gravi impatti sulla salute di tanti uomini

zione a livello nazionale avverrà nella diocesi di Casale Monferrato. L'appuntamento è fissato per domenica 2 settembre, a Casale, nel quartiere del Ronzone, dove sorse lo stabilimento Eternit. Ci sarà un primo momento di visita presso gli stabilimenti Eter-

nit a Casale (intorno alle 16) e successivamente presso la parrocchia del Ronzone. Qui sarà allestita una mostra documentaria che coinvolgerà associazioni, realtà sociali e coloro che sono attenti al tema e al problema dell'inquinamento dell'amianto. Alle 17,30 ci saranno alcuni interventi istituzionali e salutari, e alle 18 la celebrazione presieduta dal vescovo Catella e dell'arcivescovo di Campobasso Bregantini.

La celebrazione ha anche carattere ecumenico: sarà presente anche il padre Dorinel Panfil, parroco della parrocchia ortodossa romana di Casale. Per ogni informazione: don Gigi Cabrino - tel. 0142 487088 - 339 5906315 gicabrino@libero.it, don Gian Paolo Cassano - tel. 0142 809120 - 3494501986 - gianpaolo@doncassano.it, Elena Sassone - tel. 335220642 - esassone@alice.it.

dal 27 agosto al 7 settembre 2012

SCONTO eccezionale

sconto 3%

su tutti i prodotti in assortimento

(escluse promozioni in corso)

SU UNA SPESA MINIMA DI € 600,00*

* importo iva esclusa, cumulabile su un'unica fattura



RORETO DI CHERASCO (CN)

Via Cuneo, 34 - Tel. 0172 485242
Uffici 0172 485111

ALBENGA

Cisano sul Neva (SV)

Via Benessea, 1
Tel. 0182 586009

MADONNA DELL'OLMO (CN)

Via Valle Po, 173 - S.S. Cuneo Saluzzo
Tel. 0171 413999

TICINETO (AL)

Strada Ticineto - San Salvatore - Zona Industriale
Uscita Autostrada Casale Sud dir. Valenza
Tel. 0142 411595